



Fronte comune contro la discarica I sindaci in coro: «Non la vogliamo»

Chiappa (Poggio San Marcello): «Difendiamo la salute dei cittadini». Tra 10 giorni Conferenza dei servizi
IL NODO

POGGIO SAN MARCELLO Sull'ipotesi di una nuova discarica in Vallesina, arriva il "no" dei sindaci. A fare fronte comune contro la realizzazione dell'impianto, che dovrebbe insediarsi a meno di un chilometro dal vecchio sito di smaltimento rifiuti "La Cornacchia" di Moie, sono i comuni di Poggio San Marcello, Belvedere Ostrense, Castelplanio, Castelbellino, Maiolati Spontini, Montecarotto e Rosora.

La levata di scudi

«Lo scorso 31 gennaio la Provincia ci ha comunicato l'istanza di avvio della fase preliminare - ha fatto sapere il sindaco di Poggio San Marcello, Fabrizio Chiappa - e trattandosi di un impianto che ha ricadute sulla salute dei cittadini e sull'ambiente di un territorio, le amministrazioni

interessate si sono riunite per condividere una posizione di netta contrarietà e convenire su un percorso comune riguardo le azioni necessarie per bloccare la realizzazione».

L'impianto

Il progetto, presentato in Provincia lo scorso 14 gennaio dalla società Nice Srls di Chieti, interesserebbe un'area di 73.701 metri quadrati nel Comune di Poggio San Marcello, a 30 metri dal confine con Castelplanio, 575 da quello con Montecarotto e un chilometro con Belvedere Ostrense. E a circa 800 metri in linea d'aria dalla vecchia discarica della Cornacchia, ancora in fase di copertura finale, nel comune di Maiolati Spontini. Il nuovo impianto sarebbe destinato al conferimento di rifiuti speciali non pericolosi tra cui fanghi in-

dustriali, residui chimici da lavorazioni artigianali e industriali, terre contaminate provenienti da bonifiche, ceneri e materiali derivanti da processi produttivi: un totale di 80.000 tonnellate all'anno per 7 anni. Accanto alla funzione di smaltimento, c'è quella di recupero energetico per la produzione di biometano avanzato per autotrazione. «Ci siamo già incontrati con il presidente della Provincia Daniele Carnevali e un suo funzionario per avere chiarimenti sul progetto e sulle iniziative da intraprendere in questa prima fase - continua il sindaco - la salute dei cittadini e la salvaguardia dell'ambiente sono prioritarie in un territorio già abbastanza compromesso dalla vecchia discarica "La Cornacchia"».

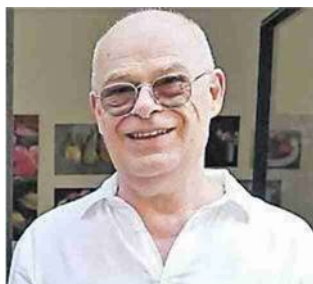
I sindaci hanno dieci giorni

di tempo per approfondire la questione prima dell'apertura della Conferenza dei Servizi in cui saranno chiamati a presentare osservazioni ed esprimere il parere. «Siamo convinti - conclude Chiappa - che i risultati possano arrivare solo unendo le forze, tralasciando proclami e interessi di bottega». Ad esprimere preoccupazione anche la consigliera regionale Manuele Bora che porta il tema in consiglio regionale.

Nicoletta Paciarotti



L'area individuata per la discarica, sotto il sindaco Fabrizio Chiappa



Peso: 41%